

Comunicato stampa del 9/02/2006

ADOZIONI: GENITORICHE, I FIGLI NON SI SCELGONO

“... la famiglia Jolie-Pitt quest'estate veleggerà già a quota quattro: i due gemellini, sulla cui bellezza già si favoleggia, e i bellissimi Maddox, scelto in Cambogia, ...”
Leggere questa frase sul Corriere della Sera Magazine, oggi in edicola, nell'articolo firmato da Stefania Ulivi dal titolo “E il bello è che ne voglio almeno sette”, ci ha fatto venire i brividi: i figli non si scelgono, neanche quelli adottivi – dichiara Monya Ferritti dell'Associazione GenitoriChe, associazione attiva nel mondo adottivo – Ci stupisce che la giornalista usi il verbo scegliere, parlando dell'adozione di un bambino, e che pur usandolo perché corrispondente a quanto realmente accaduto secondo la cronaca – continua Monya Ferritti - non si soffermi sul significato che assume in assoluto. Al di là di questo articolo, ci sono purtroppo Paesi in cui scegliere un figlio avviene nei margini della legalità. Anche qui in Italia ci sono storie di adozioni internazionali, compiute da coppie italiane, dove gli abbinamenti lasciano ampi spazi a prassi illegali o non corrette. In sostanza, vorremmo che tutti, leggendo quell'articolo, si fermassero stupiti e inorriditi: i bambini non si scelgono. Si rispetta semplicemente un loro fondamentale diritto: dare loro una famiglia”.

Roma, 9 febbraio 2006